



INTERPELLANZA A RISPOSTA SCRITTA

OGGETTO: CONDIZIONI DI LAVORO DEI DIPENDENTI COMUNALI, RICHIAMO
NORMATIVA SU SICUREZZA, ATTREZZATURE E SALUBRITA' AMBIENTI.

La sottoscritta Consiglieria Comunale

PREMESSO CHE

- ogni Amministrazione comunale ha il dovere giuridico e morale di garantire ai propri dipendenti condizioni di lavoro adeguate, dignitose e conformi alla normativa vigente in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro;
- il Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81 “Testo Unico sulla salute e sicurezza sul lavoro” stabilisce, agli articoli 15 e 18, che il datore di lavoro debba adottare tutte le misure necessarie a tutelare la salute e la sicurezza dei lavoratori, incluse quelle relative all’organizzazione dei luoghi di lavoro, alle attrezzature utilizzate e alla prevenzione dei rischi ergonomici;
- il medesimo Decreto Legislativo 81/2008, all’Allegato IV, prevede che i luoghi di lavoro debbano essere strutturati e mantenuti in condizioni tali da garantire sicurezza, igiene e salubrità, nonché adeguato decoro, anche in relazione alla presenza di utenti esterni;
- il Titolo VII del Decreto Legislativo 81/2008, relativo all’uso di attrezzature munite di videotermini, stabilisce l’obbligo di fornire arredi e sedute ergonomiche, regolabili e idonee a prevenire disturbi muscolo-scheletrici, in coerenza con i principi di ergonomia;
- l’articolo 2087 del Codice Civile impone al datore di lavoro di adottare tutte le misure che, secondo la particolarità del lavoro, l’esperienza e la tecnica, siano necessarie a tutelare l’integrità fisica e la personalità morale del lavoratore;
- il decoro degli ambienti di lavoro, soprattutto negli uffici aperti al pubblico, rappresenta anche un elemento essenziale dell’immagine dell’Amministrazione e del rapporto di fiducia tra istituzione e cittadinanza;

CONSIDERATO CHE

- non si comprendono i motivi per cui, a fronte della richiesta di sostituzione di una poltrona da ufficio che si trova in condizioni di evidente usura e non conformità, come documentato dalle immagini unite alla presente interpellanza (allegati 1 e 2), sia trascorso oltre un anno dalla richiesta formale, avvenuta l'8 gennaio 2025 e autorizzata il 20 gennaio 2025, come da documentazione (allegato 3) senza che la poltrona venga fornita e senza che, in seguito a solleciti, vengano fornite indicazioni chiare e puntuali sui tempi di consegna;
- risulta altresì che, in caso di usura poltrone, pur non essendo completamente distrutte, queste debbano presentare segni evidenti di deterioramento, come da immagine unita alla presente interpellanza per formarne parte integrante (allegato 4), in modo da avere la certezza, in fase di richiesta, che non venga risposto che le stesse non sarebbero “sufficientemente rovinate” per procedere all'iter ai fini della sostituzione, con il rischio concreto di ulteriori dilazioni temporali;
- si tratta, nel caso specifico, di poltrone da ufficio, beni dal costo esiguo e certamente non paragonabile a forniture di particolare complessità o valore economico elevato, ma attrezzatura da considerarsi di uso quotidiano e indispensabili per lo svolgimento dell'attività lavorativa;
- la poltrona da lavoro rientra a pieno titolo tra le dotazioni essenziali del posto di lavoro, al pari del personal computer, del monitor e della stampante, costituendo il minimo essenziale per poter operare in modo efficiente e nel rispetto della salute del lavoratore;
- la presenza negli uffici comunali di arredi in condizioni fatiscenti come quelli riprodotti nelle immagini allegate, è fortemente demotivante per i dipendenti, può avere ripercussioni sulla salute (in particolare sul piano posturale e muscolo-scheletrico) e contribuisce a trasmettere un'immagine di trascuratezza e scarsa attenzione al decoro, soprattutto negli uffici frequentati dai cittadini;

RILEVATO CHE

- limitando le rilevazioni solamente a Palazzo civico, nella consapevolezza che vi sono condizioni analoghe anche in altri palazzi comunali, vi sono uffici nei quali, a seguito del guasto delle tende oscuranti necessarie a proteggere gli ambienti dal sole estivo, la soluzione prospettata sia stata quella di rimuovere una tenda da un'altra finestra “dove serve meno” per sostituire quella rotta, come documentato nelle immagini unite al presente atto per formarne parte integrante (allegati 5 e 6), anziché procedere con tempestività alla fornitura di una nuova tenda;
- anche in tali casi, nonostante il passare di diversi mesi dalla richiesta, la tenda nuova non risulta ancora consegnata, tanto da far pensare che richieste di tale genere non verranno mai evase;
- vi sono corridoi e spazi comuni dove sono stati effettuati interventi sugli impianti elettrici e che hanno lasciato, a tempo indeterminato, cavi penzolanti e situazioni di evidente incompiutezza, come da documentazione fotografica unita al presente atto per formarne parte integrante (allegati 7 e 8);
- vi sono corridoi e spazi comuni in cui i telai delle porte appaiono sollevati, come da documentazione fotografica unita al presente atto per formarne parte integrante (allegato 9);
- vi sono uffici in cui sono stati sostituiti i neon e i corpi illuminanti, lasciando tuttavia buchi e brecce nei muri, anche di grandi dimensioni, come risulta dalle immagini unite al presente atto per formarne parte integrante (allegati 10, 11 e 12), senza che si sia provveduto al ripristino delle pareti o dei soffitti;

- tali condizioni non possono essere considerate né decorose né compatibili con un ambiente di lavoro sano e dignitoso;
- si riscontrano inoltre muri scrostati e sbucati come da immagine unita al presente atto per formarne parte integrante (allegato 13), a fronte dei quali emerge una diffusa rassegnazione da parte dei dipendenti comunali, come se tali situazioni fossero ormai considerate irrisolvibili;
- appare legittimo domandarsi se, in un’abitazione privata o in un condominio, si lascerebbero per mesi cavi penzolanti, buchi nei muri, infissi squarciati o lavori incompiuti, e se ciò sia accettabile, a maggior ragione, in corridoi e spazi del palazzo di riferimento della Città di Torino, avente locali attraversati quotidianamente dalla cittadinanza;
- tutto ciò incide negativamente sull’immagine dell’Amministrazione comunale di Torino e solleva interrogativi rispetto allo strombazzato slogan “Torino che cambia”, che rischia di essere percepito come un cambiamento verso una progressiva rassegnazione a condizioni di lavoro malsane e poco dignitose;

EVIDENZIATO INOLTRE CHE

- all’interno di Palazzo Civico, e presumibilmente anche in altri immobili comunali decentrati, si riscontra una situazione “a macchia di leopardo” per quanto riguarda la sostituzione degli infissi: alcuni uffici sono stati dotati di nuovi, mentre altri presentano infissi in condizioni di forte degrado, come documentato nelle immagini unite alla presente interpellanza per formarne parte integrante (allegati 14 e 15);
- dalle immagini allegate risultano evidenti buchi e fessure che, soprattutto nel periodo invernale, determinano infiltrazioni di aria fredda e un conseguente spreco energetico di riscaldamento;
- risulta pertanto legittimo chiedersi quale sia l’efficacia dell’adozione delle valvole termostatiche, delle politiche di risparmio energetico e di lotta all’inquinamento atmosferico se poi gli edifici comunali presentano infissi in tali condizioni;
- appare contraddittorio pretendere dai cittadini interventi onerosi nelle proprie abitazioni, ai fini della riduzione dell’inquinamento e per l’efficientamento energetico, quando è la stessa Amministrazione a non dare il buon esempio intervenendo con decisione e sistematicità sui propri edifici;

INTERPELLA

il Sindaco e l’Assessore competente per sapere:

1. quali siano attualmente i tempi medi di consegna di una poltrona da ufficio dalla data di presentazione della richiesta di sostituzione e se l’Amministrazione comunale sia a conoscenza di questi ritardi negli approvvigionamenti;
2. se l’Amministrazione ritenga tali tempi congrui e accettabili, in particolare per beni dal costo contenuto e di uso quotidiano come le poltrone da ufficio;
3. quali siano i tempi di attesa medi per la fornitura o sostituzione di personal computer, computer portatili e monitor, ovvero delle attrezzature minime indispensabili per lavorare, da parte dei dipendenti comunali, nel caso che sopraggiunga improvvisamente un guasto irreparabile;

4. per quali ragioni vi siano corridoi e spazi comuni lasciati per mesi in condizioni di incompiutezza, con cavi penzolanti, telai sollevati dalle porte di ingresso e situazioni potenzialmente pericolose;
5. cosa si intenda fare e in quali tempi per completare i lavori e ripristinare condizioni di sicurezza e decoro nei corridoi e negli uffici interessati;
6. per quali motivi vengano lasciati buchi nei muri e pareti danneggiate per mesi, forse anni, a seguito di interventi sugli impianti o sull'illuminazione, senza un tempestivo ripristino;
7. cosa si aspetti a procedere alla sostituzione degli infissi deteriorati e bucati, al fine di garantire ambienti di lavoro più confortevoli e ridurre gli sprechi energetici almeno a partire dalla prossima stagione invernale;
8. quali siano i motivi per cui gli infissi a Palazzo civico siano stati sostituiti a “macchia di leopardo”;
9. se non si ritenga necessario un piano organico e strutturato di manutenzione e rinnovo degli arredi e degli immobili comunali, volto a garantire condizioni di lavoro sane, sicure, ergonomiche e decorose per tutti i dipendenti comunali;
10. se non si ritenga che sia giunta finalmente l'ora che l'Amministrazione assuma un impegno concreto affinché i dipendenti comunali siano messi nelle condizioni di operare in ambienti dignitosi e salubri, nel rispetto della normativa vigente e dando un esempio coerente e credibile anche nei confronti della cittadinanza.

Torino, 19/01/2026

LA CONSIGLIERA

Firmato digitalmente da Federica Scanderebech

Si dichiara che sono parte integrante della presente interpellanza gli allegati riportati a seguire ¹, archiviati come file separati dal testo dell'interpellanza sopra riportato:

1. Allegato_1_-_Poltrona_da_cambiare.jpg
2. Allegato_2_-_Poltrona_da_cambiare.jpg
3. Allegato_3_-_Richiesta_di_beni_e_servizi.jpg
4. Allegato_4_-_Poltrona_da_cambiare.jpg
5. Allegato_5_-_Tenda_sostituita.jpg
6. Allegato_6_-_Tenda_tolta.jpg
7. Allegato_7_-_Cavi_abbandonati.jpg
8. Allegato_8_-_Cavi_abbandonati.jpg
9. Allegato_9_-_Telai_porte.jpg
10. Allegato_10_-_Buchi_e_brecce_nei_muri.jpg
11. Allegato_11_-_Buchi_e_brecce_nei_muri.jpg
12. Allegato_12_-_Buchi_e_brecce_nei_muri.jpg



1 L'impronta degli allegati rappresentata nel timbro digitale QRCode in elenco è quella dei file pre-esistenti alla firma digitale con cui è stata sottoscritta l'interpellanza

13. Allegato_13_-_Mura_scrostate.jpg
14. Allegato_14_-_Infissi_degradati.jpg
15. Allegato_15_-_Infissi_degradati.jpg

